

Amazon sbarca a Cuneo e non mancano le proteste

di **Lorenzo BORATTO**

CUNEO. I cantieri sono appena iniziati, ma la notizia era diventata ufficiale a febbraio, anche se mai commentata da Amazon, dal Comune di Cuneo, dal Miac.

Perché il colosso dell'e-commerce arriva alle porte della città con un deposito automatizzato in frazione Ronchi: un punto strategico, in direzione Fossano e del casello dell'autostrada per Torino e Asti.

I lavori sono a cura di una impresa di Bergamo per conto di Scannell Properties, multinazionale dell'Indiana che si occupa di "sviluppo immobiliare", anche per conto di Amazon. I terreni, agricoli e del Miac, erano stati venduti a inizio febbraio, quando proprio l'opposizione in Consiglio comunale a Cuneo avevano chiesto chiarimenti sulla cessione di 93 mila metri quadri di terreni agricoli alle porte di Cuneo, di pro-

prietà del Miac, il Mercato ingrosso agroalimentare di cui è socio di riferimento il Comune (ha il 36% delle azioni).

Venne presentata una sola offerta, quella di Scannell, per 3,9 milioni di euro. I cantieri dovrebbero essere finiti per aprile 2022 e l'intervento riguarda un intero Pec, piano esecutivo convenzionato, da 177 mila metri quadri: oltre ad Amazon ci sono anche la società "Porta Rossa" dell'immobiliarista Osvaldo Arnau e la Bene Banca.

In tutti questi mesi, e anche a lavori iniziati, il Comune non ha voluto commentare l'insediamento in città di un deposito per "l'ultimo miglio", le consegne di pacchi e pacchetti più vicine ai clienti.

A luglio c'erano state polemiche, sempre in Consiglio, anche sul Miac, perché i vertici si erano aumentati i compensi. Ma in quel caso il sindaco Federico Borgna era stato netto: "Il Consiglio di amministrazione di Miac ha

fatto un'azione essenziale per ripianare perdite e pensare allo sviluppo, presentando un piano industriale ambizioso. Sono soldi meritati".

I lavori del nuovo magazzino hanno portato alle critiche di tutte le associazioni ambientaliste. I presidenti di Legambiente, Lipu, Pro Natura Cuneo, Cuneo Birding, Italia Nostra hanno scritto una lettera aperta contro "la realizzazione dei nuovi poli logistici a Cuneo (di Amazon) e Fossano (di Conad)".

Scrivono: "Amazon avvia i lavori su terreno agricolo per un nuovo polo logistico e con questo progetto scompaiono altri quasi 100 mila metri quadrati di suolo, e l'Amministrazione comunale tace.

Nello stesso tempo Fossano approva il progetto di polo logistico Conad, che porterà alla scomparsa di una superficie di suolo pressoché analoga a quella di Cuneo. Due nuovi casi, piuttosto pesanti sul nostro territorio, di consumo di suolo, bene co-



mune e risorsa basilare per molti aspetti vitali, non ultimo il suo ruolo fondamentale contro i cambiamenti climatici. Se ne andranno in atmosfera circa 5000 tonnellate ulteriori di CO₂, senza contare le ulteriori emissioni per le nuove edificazioni e il loro funzionamento. E senza contare la cancellazione degli altri servizi ecosistemici che quella porzione di suolo garantiva (regolatore del ciclo dell'acqua, base della biodiversità, produttore di cibo, ecc.).

Suolo perso per sempre. Non si potevano utilizzare i tanti capannoni abbandonati? Questa è sostenibilità?".

Le associazioni accusano Regioni e Enti locali "che continuano a produrre leggi urbanistiche e Piani Regolatori che di fatto consentono un consumo dissennato di suolo" e le aziende che "si dichiarano sostenibili, ma sfruttano la situazione (giocando anche sull'occupazione ed il lavoro) per continuare la cementificazione del territorio e la cosiddetta "crescita", a scapito delle preziose risorse naturali".

Il presidente di Confcommercio Luca Chiappella ha aggiunto: "Chiediamo di poter giocare la partita alla pari. Il commercio di Amazon deve essere tassato come il negozio

di vicinato".

Il gigante dell'e-commerce, che opera in 45 Paesi del mondo e ha utili in crescita forsennata da prima della pandemia, da tempo è molto presente in Piemonte, dal Torinese (Brandizzo) a Vercelli e Alessandria, mentre in provincia di Cuneo opera a Marene, dove c'è un deposito gestito da un'azienda terza e non direttamente dalla multinazionale fondata 27 anni fa da Jeff Bezos, peraltro oggi l'uomo più ricco del pianeta, che investe il suo patrimonio in viaggi spaziali per milionari e aziende californiane che promettono di allungare la vita.